

## L'INTERVENTO

Intervista a Cianci e Dal Pozzo che hanno curato il ricorso

# Ospedale, parola ai legali

Se la cittadinanza Sagnonese è impegnata a discutere delle vicende politiche dell'amministrazione, non ha comunque intenzione di spegnere i fari sulla spinosa questione del Caracciolo. I due legali che si stanno occupando del Ricorso presentato al Tar di Campobasso intendono chiarire la direzione intrapresa. Così l'avvocato Cianci: "Il Ricorso è stato impugnato in nome di due articoli della Costituzione: il 32, a garanzia del diritto alla salute, e il 41, che obbliga tutte le attività e le iniziative, pubbliche e private, a soddisfare finalità sociali. Si tratta di diritti fondamentali dell'uomo, garantiti dalla Costituzione Italiana, dalla Carta Europea dei diritti dell'uomo e dallo Statuto della Regione Molise" Secondo i legali, la 'riconversione' del Caracciolo andrebbe a violare la legge anche dal punto di vista dell'eccesso di pote-

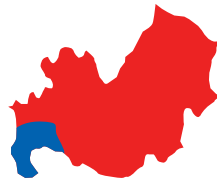
re: "Ciò avviene per diversi motivi: 1) la delusa partecipazione delle popolazioni; 2) l'assoluta essenzialità del presidio in zona montana; 3) la sottrazione di servizi fondamentali per la salute e la tutela della gente in territorio sfavorevole, con un'altimetria media di circa 1000m e un bacino d'utenza di circa 30.000 persone; 4) la mancata considerazione del fatto che il Caracciolo serve 36 comuni, anche all'infuori della provincia e della regione; 5) la distanza dal non vicino ospedale di Isernia, già di per sé ingolfato, che diventa fonte di pericolo imminente e permanente. Queste ed altre ragioni - continua Cianci - configurano un'eccesso di potere sotto il profilo della illogicità, della irragionevolezza, della contraddittorietà, della disparità di trattamento e dell'illogica previsione di accentrare tutto in luoghi già congestionati,



e desertificare invece zone come quella dell'Altosannio, che per cultura, tradizioni ed economia vanno decisamente salvate e protette, e possibilmente anche valorizzate." Concorde Dal Pozzo, il quale si concentra sui poteri del Capo dello Stato: "Il Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica è lecito, ed egli stesso, seguendo una procedura speciale, può decretare l'annullamento. Inoltre, può far ragionare chi di dovere pri-

ma ancora di procedere in questa maniera, anche in maniera informale, soprattutto in considerazione del fatto che ci sono circa 70 ospedali in tutto il Paese in queste condizioni, con un bacino d'utenza totale di circa 2 milioni di abitanti." Entrambi concordi sul fatto che la Rsa debba essere complementare e non sostitutiva, confidano nell'esito positivo di tutte le iniziative intraprese a difesa del nosocomio agnonese.

A.M.



IL PARADOSSO

La denuncia di un quotidiano on line che fa i conti in tasca alla Regione

NINO VOLPI

L'ospedale di Venafro è quello che costa meno alla collettività. Insieme con il Caracciolo di Agnone.

Forse per questo lo si vuol chiudere. I dati sono stati ricavati da un giornale telematico, che riporta tutte le cifre ufficiali dello scorso anno. Riferite, una per una, a tutti gli ospedali molisani.

Ed ecco la parte più interessante del documento articolo telematico:

«Per gli ospedali i costi di produzione indicano 103 milioni di euro per il «Cardarelli» di Campobasso, 52 milioni di euro per l'ospedale di Termoli, 27 milioni di euro per il «Vie-tri» di Larino 13 milioni di euro per l'ospedale di Agnone, 42 milioni di euro per il «Veneziale» di Isernia e 23 milioni di euro per l'ospedale di Venafro. Notevoli le somme riferite alla mobilità: quella attiva recupera 80 milioni di euro (sui 23 milioni di spesa, il SS Rosario recu-

# Tagli alla sanità, penalizzati gli ospedali che costano meno

*Il "Ss Rosario" di Venafro e il "Caracciolo" di Agnone, che pesano poco rispetto ad altri centri sulle casse pubbliche, subiscono maggiori amputazioni*



pera dall'esterno almeno il 55 per cento, cioè quasi 13milioni di euro ndr), quella passiva e su questo il Governatore punta soprattutto il dito nel tentativo di recuperarne molta, 50 milioni di euro. Circa 100 milioni di euro vanno ai privati convenzionati».

Cifre nude e crude che la dicono lunga sulla politica sanitaria della Regione Molise.

redazione@ilnuovomolise.it

La bordata ai dissidenti: "La sanità non c'entra, hanno condiviso quelle scelte. I motivi sono altri"

# De Vita: "Vittima di un ricatto"

Il sindaco il giorno dopo la sfiducia: "Sono caduto per non aver ceduto alle pressioni"

AGNONE. E' Fabio Giombini il commissario che prenderà da oggi le redini del Comune di Agnone. Funzionario della Prefettura d'Isernia, lo stesso avrà il compito di reggere in questa fase di vacatio in cui è attualmente il Comune dopo la sfiducia al sindaco e le dimissioni della metà più uno dei consiglieri comunali. Stamane è intanto prevista la conferenza stampa del gruppo del centrosinistra "Nuovo Sogno Agnonese" che darà spiegazioni dell'accordo preso con i cinque "transfughi" del gruppo del sindaco e con i due esponenti di Rinovare (centrodestra) che hanno decretato la chiusura del settennato del sindaco De Vita. Per altri problemi l'ex sindaco non è in città. Ma questa volta raggiungibile al telefono. Voce bassa e a primo acchito quasi

**Mi sembra presto per pensare a una eventuale candidatura. Ora voglio ancora riflettere**

poco incline nel parlare. "I cinque Dissidenti si sono parati dietro uno scudo, quale quello della santità e del Caracciolo, che credo non c'entri nulla nell'azione messa in essere verso di me". Inizia così il pensiero di Gelsomino De Vita. "Ora ho bisogno di un periodo di profonda riflessione sia sul da farsi che per l'immediato - aggiunge l'ex sindaco -. Mi dispiace solo che ora



si è interrotta un'attività che, checché ne dicano, andava avanti in maniera costante. Mi hanno telefonato questa mattina (ieri, ndr) dal Comune

per dirmi che tutto era bloccato in palazzo Verdi e non sapevano come fare. Credevo che ciò che è avvenuto, intendo la sfiducia nei miei confronti, fosse l'ultima cosa che si sarebbe fatto. Agnone ora resta in stand-by mentre ci sono parecchie azioni avviate per la cittadina che vanno perorate costantemente. Parlo dei grandi progetti come il fotovoltaico, l'eolico, ma anche il centro a Secolare e tante altre problematiche che avrebbero potuto vedere a breve soluzioni. La mia grande delusione - è ancora il pensiero di De Vita - è che i Dissidenti pur di perseguire i propri in-

**La città resta in stand-by mentre ci sono diversi problemi che vanno seguiti e perorati**

tendi hanno percorso una strada che per loro non aveva altra uscita. Ho ricevuto tantissimi messaggi di solidarietà. Io ritengo di aver fatto fino in fondo il mio dovere e di essere stato sfiduciato perché non ho ceduto a dei ricatti. E questo lo posso dimostrare dove e quanto vogliono. Che devo dire -commenta ancora De Vita - che i Dissidenti grazie a promesse e sponsor di alcune persone esterne all'entourage politico-amministrativo sono riusciti a farmi cadere? Ed allora bravi i Dissidenti. Ma certamente l'ospedale la sanità non c'entrano affatto come motivi di un mio fallimento e di una loro sfiducia. I motivi, lo ripeto, sono certamente altri. Loro hanno condiviso con me tutte le proposte sulla sanità. Anche l'ultimo "piano" sul Caracciolo quello firmato da tutti i sindaci e consegnato a Iorio. Spero vivamente che

il Presidente della Regione metta in campo tutto ciò che ci ha promesso ultimamente. Ha assunto impegni precisi con me, con l'assessore Marinelli e con tutti i sindaci altomolisani e certamente darà atto a quanto da noi indicato sul documento che Iorio ha fra le sue mani. Penso che la mia defaillance al Comune rimbalzi su tutte le sponde politiche regionali. Un contraccolpo credo l'abbia avuto anche l'amico Franco Giorgio Marinelli e non solo lui. Comunque ora è presto per pensare ad una eventuale candidatura per le prossime tornate elettorali comunali. Devo riflettere - conclude De Vita - e tirare le somme di questo settennato, ma soprattutto gli ultimi due anni, quelli del secondo mandato, che mi hanno visto come sindaco della città di Agnone". Intanto ora si aspetta il decreto ufficiale di scioglimento del consiglio comunale che dovrebbe essere firmato dal Capo dello Stato entro fine settimana. Se arriva, gli agnesi saranno chiamati ad esprimere il voto entro fine maggio o giugno prossimo. Altrimenti, il commissario Giombini potrebbe gestire la normale amministrazione del Comune anche per più di un anno.

## I commenti

### Iacovone: "I consiglieri hanno messo in atto quanto promesso" "Da Agnone arriva un segnale di autonomia nelle decisioni"

AGNONE. Tanti i commenti sulla crisi al Comune di Agnone. Ospitiamo oggi il pensiero di Albino Iacovone, ex consigliere alla Comunità Montana "Alto Molise" di Agnone ed ex sindaco di Castelverrino.

"Quante volte ho evidenziato, anche sulla stampa locale, la *mala gestio* della cosa pubblica condita da "false promesse" e "cenere agli occhi" per i "pazienti" e "rispettosi" cittadini ed elettori dell'Altissimo Molise. Si ricorderanno, spero, i miei interventi sul modo di gestire la Comunità Montana "Alto Molise", sulle ripetute e vane assicurazioni circa il completamento dell'Ospedale in località Civitelle (altra cattedrale nel deserto), sul costante e inesorabile depauperamento e spopolamento, sulle eterne incompiute di arterie viarie che ci hanno sempre raccontato dovevano, invece, togliere Agnone e l'hinterland dall'isolamento. Oggi, dalla bella e nobile città di Agnone - l'Atene del Sannio - uno dei centri più importanti del Molise, credo, sia arrivato un segnale forte, incoraggiante e liberatorio per il futuro. Tralascio gli aspetti propriamente amministrativi perché desidero solo sottolineare e sperare

che il coraggio e l'autonomia decisionale (cosa rara in un contesto ove le lusinghe, le promesse, i metodi ricattatori, ed altri mezzi dissuasivi non mancano) di nove rappresentanti eletti, di varia estrazione politica, presso il Comune di Agnone possa far riflettere una popolazione e un territorio, ove piano, piano anche il diritto alla salute (Costituzionalmente garantito) sta scomparendo. Questa spontanea iniziativa, a metà circa di consiliatura, e in prospettiva dei futuri impegni elettorali, possa assurgere ad una condivisione di programmi e di strategie, in un'ottica di rinnovamento e riscatto economico, sociale, culturale. Io credo e spero - aggiunge Iacovone - che questo sia il segnale che gli amici Consiglieri di Agnone hanno voluto lanciare con le loro dimissioni (cosa del resto rara in questi tempi). Altri soggetti pubblici della zona - conclude - pur avendo pubblicamente paventato le dimissioni dalle rispettive cariche elettive in segno di protesta e di sfiducia nei confronti di una azione politico-programmatica regionale sempre più penalizzante e distante dalle reali necessità delle nostre care Montagne, non l'hanno fatto".

Sarà possibile effettuare screening gratuiti con apparecchi specifici

## Osteoporosi, l'ospedale 'apre le porte' ai pazienti

AGNONE. Il prossimo 19 marzo, in occasione della Giornata mondiale dell'Osteoporosi, l'Amomar promuove con altri partner l'iniziativa "Ospedale Aperto". Una occasione che non poteva sfuggire all'attento reumatologo del San Francesco Caracciolo, Franco Paoletti, per far effettuare indagini strumentali per uno

screening gratuito dell'osteoporosi con una Moc ad ultrasuoni ed una morfometria vertebrale computerizzata. "Indispensabile - afferma Paoletti, unico specialista molisano nella branca - soprattutto per le donne con più di 60 anni". Dalle ore 9 alle ore 13 del giorno dedicato alla festività di San Giuseppe, presso la biblioteca ospedaliera del Caracciolo verranno effettuate le visite previo prenotazione assicurabile telefonando alla Unità operativa di Reumatologia di nosocomio altomolisano. Una sezione questa che vede tantissime viste annue e che è stata sempre vincente per il Caracciolo anche se anche questa specialità sembra oramai minata dalle ristrettezze del piano di rientro sanitario. "L'attuale si-

tuazione di dotazione di posti letto -diceva Paoletti- costringe i pazienti reumatici del Molise a rivolgersi fuori regione per le cure necessarie aggravando la mobilità passiva della nostra regione. Molti di loro sono già in cura presso l'Ospedale di Agnone dal 2002 e in trattamento con chemioterapici, immunosoppressori, biologici e farmaci neofarmaci dell'osso. Sarebbe auspicabile, una più stretta collaborazione tra centro ospedaliero reumatologico di riferimento, specialisti Sumai e Mmg che andrebbero coordinati dalla Uosd di Reumatologia dell'Asrem seguendo opportune linee guida. Attualmente tale collaborazione è insufficiente con il conseguente aumento dei costi socio-sanitari, dell'allungamento delle liste di attesa e la fuga di pazienti verso altre regioni. Nel Servizio di Reumatologia dell'Ospedale di Agnone sono già attualmente disponibili risorse umane e le attrezzature strumentali". "Invito comunque -conclude Paoletti- a partecipare all'iniziativa Ospedale Aperto. Come si suol dire prevedere è meglio che curare, per questo la collaboratrice Teresa Di Menna è pronta a ricevere le prenotazioni, effettuabili ritirando un coupon presso la nostra struttura".

Ospedale Veneziale

## Chirurgia vascolare, è tornato Luca Iorio

*Il rientro è stato deciso con un provvedimento del direttore generale Percopo*



**ISERNIA.** "E' andato via, per ora". Lo aveva dichiarato lo scorso 2 febbraio il primario di chirurgia vascolare del Cardarelli di Campobasso, Silvano Tomasso. Luca Iorio, il figlio del presidente della giunta regionale del Molise (vincitore di concorso a Rovigo) è tornato. Il 31 gennaio, dopo la bufera per l'operazione di cardiocirurgia che a Isernia non poteva esser fatta, il chirurgo aveva scritto e firmato una comunicazione, nella quale era possibile leggere: "si comunica che dal 30 gennaio 2011 l'attività del reparto di chirurgia vascolare è stata sospesa". La missiva era stata inviata alla direzione sanitaria del "F. Veneziale" di Isernia. Senza Luca Iorio non poteva esistere il re-

parto. Anche se era già stato ampiamente illustrato dal piano di rientro. E confermato dallo stesso direttore Fulvio Manfredi Selvaggi: "la chiusura del reparto l'ha decisa il commissario ad acta (il padre di Luca Iorio, ndr.) con un decreto". Ma allora perché Luca Iorio, nella comunicazione, parla di reparto? "Ha sbagliato. Il reparto non è mai esistito. Doveva parlare di attività". E' passato meno di un mese da quella comunicazione che è apparso, come di incanto, il provvedimento del direttore generale. Firmato dallo stesso Angelo Percopo, dal direttore amministrativo Gianfranca Testa e dal direttore sanitario Giancarlo Paglione. Il documento dell'Asrem, numero 194 del 22 febbraio 2011, ha per oggetto: "dott. Iorio Luca - dirigente medico chirurgia vascolare - comando in entrata presso Asrem". Probabilmente se n'è sentita la mancanza. Nello stesso giorno "il direttore generale, Angelo Percopo prende in esame, per le determinazioni di competenza l'argomento in oggetto". Presenti anche i due firmatari (Testa e Paglione),

insieme al direttore dell'Unità Operativa Complessa Loredana Paolozzi. In quella sede si propone "di valutare, in conformità alla legge 191/2009 e ai decreti commissariali (55/2010 e 65/2010) l'opportunità di dare il proprio assenso al comando in entrata del dott. Iorio Luca - dirigente medico chirurgia vascolare - dipendente a tempo indeterminato dell'Usi di Rovigo". Si sentiva proprio la necessità. Nella drammatica situazione in cui versa la sanità regionale, dove non esistono posti letto per i pazienti, dove gli Ospedali chiudono, dove i pronti soccorsi combattono quotidianamente la loro battaglia di sopravvivenza, era necessario il ritorno sulla scena di Luca Iorio. Scrive il direttore generale Angelo Percopo "alla stregua dell'istruttoria espletata dalla competente unità operativa, nonché dell'espressa dichiarazione della stessa resa con la firma apposta in calce alla proposta per le connesse responsabilità, vagliate e fatte proprie le valutazioni espresse dal dirigente dell'Unità operativa complessa gestione risorse umane,

acquisito il parere favorevole del direttore amministrativo e del direttore sanitario, per quanto di competenza dispone di dare il proprio assenso al comando in entrata del dott. Iorio Luca (dipendente a tempo indeterminato dell'Usi di Rovigo, ndr)", di "stabilire che l'utilizzo del dott. Luca Iorio, in posizione di comando avrà una durata per dodici mesi". Luca Iorio, quindi, resterà in Molise per un anno. Rovigo può attendere. La sanità molisana, che non riesce a dare

azienda - si legge nel provvedimento del direttore generale - provvederà direttamente ed a proprio carico alla relativa spesa" e "quindi alle liquidazioni mensili delle retribuzioni". Il provvedimento è immediatamente esecutivo. Una bella risposta alle tante richieste degli operatori del pronto soccorso. Ci sono problemi più importanti da affrontare. I pazienti possono attendere nei disagi. Luca Iorio no. La sanità attende il suo trionfale rientro.

**PDC**



Venafro. Giuseppe Esposito: "La cittadinanza ha risposto positivamente. Ne vale il diritto alla salute collettivo"

## Raccolta fondi per il ricorso al Tar

Da ieri il comitato 'Pro Ss. Rosario', munito di regolare permesso, ha avviato la campagna porta a porta



SANDRA FIORE

**VENAFRO.** Se il vecchio adagio "chi ben comincia è a metà dell'opera" coglie nel giusto, la nuova strada intrapresa dal Comitato cittadino "Pro Ss. Rosario" potrebbe essere tutta in discesa. Da ieri, infatti, è partita la raccolta fondi, che vi avevamo annunciato solamente qualche giorno fa, per il ricorso al Tribunale amministrativo regionale e i primi risultati farebbero ben sperare. La cittadinanza, infatti, nella prima giornata ha risposto positivamente all'appello lanciato dal Presidente del Comitato Gianni Vaccone e si è mostrata disponibile a perorare la causa dell'ospedale cittadino. Un segnale, questo, importante che dà conto di quanto la

difesa del nosocomio venafro stia a cuore a tutti, nonostante il clima di rassegnazione che si era registrato in città negli ultimi tempi e che aveva portato molti a disertare anche l'ultima manifestazione messa a punto da Vaccone e dai suoi collaboratori. Sono per ora sei i volontari che, armati di regolare permesso dei Carabinieri della locale Stazione e di un blocchetto per il rilascio delle ricevute, si sono messi in moto per le vie della città e portare avanti questa raccolta fondi che, dopo un'attenta analisi da parte dei suoi promotori, è stata organizzata secondo il più classico porta a porta. Il punto di partenza è stato Venafro ma, in un secondo momento, si allargherà anche ai paesi limitrofi che soffrono ugualmente per la chiusura dei reparti e i tagli ai servizi imposti all'ospede-



Gianni Vaccone

dale di via Colonia Giulia. E proprio da via Colonia Giulia hanno iniziato, ieri pomeriggio, Gianni Vaccone e Giuseppe Esposito, altro attivo e partecipe componente del Comitato, che si sono rivolti in primis alle attività commerciali che aprono i battenti lungo

quella che è l'arteria principale della città. E non hanno ricevuta nessuna porta in faccia. Al contrario, i commercianti si sono mostrati disponibili ed ognuno, in base alle proprie disponibilità, ha offerto il proprio contributo. Stesso atteggiamento di apertura e collaborazione è stato dimostrato anche dagli altri cittadini che hanno espresso grande apprezzamento per la battaglia che il Comitato sta portando avanti per scongiurare, in tutti i modi, la chiusura del "Ss. Rosario". Un comitato che, finora, in due anni di vita non ha mai chiesto ai venafrani alcun supporto economico. Le varie manifestazioni organizzate sono state sempre messe su dai componenti del gruppo che in questa circostanza, in via del tutto eccezionale, invitano i

cittadini ad aiutarli con quanto è nelle loro possibilità. L'ultima frontiera della protesta, vale a dire il ricorso al Tar, implica infatti costi non indifferenti che richiedono un piccolo sforzo economico da parte di tutti. Un piccolo sforzo per perseguire un grande obiettivo: la tutela dell'ospedale. E quindi del diritto alla salute. La cifra necessaria dovrebbe aggirarsi, orientativamente, intorno agli 8 mila euro e, una volta raggiunta, la raccolta si fermerà e si procederà all'affidamento della causa ad un legale. Per ora è necessario che la cittadinanza sappia quanto sia prezioso anche il più piccolo contributo per proseguire in questo senso. E, dai primi dati, sembra che ne siano tutti perfettamente consapevoli. "Come primo giorno- ha dichiarato Esposito- è andata bene. I

cittadini e i proprietari delle attività commerciali cui ci siamo rivolti hanno risposto positivamente ed ognuno ci ha sostenuto secondo le proprie possibilità. Non abbiamo alcuna pretesa- ha precisato poi il membro del comitato- si tratta di un'offerta libera". Lo stesso vale anche per i politici che condividono lo scopo della raccolta. "Noi personalmente non andremo dai politici. Qualora volessero sostenerci- ha affermato Esposito- possono tranquillamente farlo mettendosi in contatto con noi del Comitato e, in qualità di cittadini, dare il loro contributo. A fronte della loro offerta verrà rilasciata regolarmente una ricevuta che possa attestarne il contributo. Del resto il diritto alla salute appartiene anche a loro come a tutti i cittadini venafrani e non solo".

Venafro. Da marzo potenziamento dei servizi che verranno effettuati di mattina al 'Veneziale'

## Ambulatorio di ortopedia, al via le visite sub-specialistiche

**VENAFRO.** Quando si parla del "Ss. Rosario" di Venafro, ultimamente, lo si fa per denunciare i disagi dei pazienti che pagano lo scotto dei tagli alla sanità, per dar voce alla loro protesta e a quella del Comitato cittadino che, da due anni in avanti, sta cercando di difendere a denti stretti il presidio ospedaliero. Ma c'è anche un'altra faccia della medaglia. Quella che dà conto di un lavoro continuo, nonostante le difficoltà evidenti che si presentano quotidianamente, di un reparto e di un Primario che, in attesa di un potenziamento effettivo, continuano a puntare sulla qualità dell'offerta sanitaria. E' l'unità di Ortopedia, quella che da sempre ha rappresentato il fiore all'occhiello del nosocomio venafro e che attualmente funge da traino e da punto di riferimento per le altre due strutture sanitarie della Provincia- il "Veneziale" di Isernia e il "Caracciolo" di Agnone. Il "Ss. Rosario", infatti, con il Primario Enzo Bianchi coordina tutto il ramo e, mentre attende che si scongeli il piano di riordino che dovrebbe trasformarlo, stando alle promesse arrivate dal Governatore Iorio, in Polo ortopedico d'eccellenza, si avvia a potenziare i servizi ambulatoriali per i pazienti di

tutta la provincia pentra. A partire dal 1 marzo scatterà una nuova offerta sanitaria che vedrà il Dottor Bianchi impegnato sei giorni su sette in ambulatorio, e reperibile 24 ore su 24, con tutto un corredo di novità. In primis, cambierà il luogo in cui verrà effettuato l'ambulatorio: dal nosocomio venafro, infatti, le visite traslocheranno al "F. Veneziale". Una scelta, questa, indispensabile per far fronte alle esigenze di un bacino d'utenza ancora più vasto, vista la centralità del capoluogo rispetto a tutto il territorio circostante che viene fornito, ma che non andrà a penalizzare né ad intaccare minimamente le prestazioni erogate al "Ss. Rosario", dove il Dottor Bianchi sarà comunque presente tutti i pomeriggi. Per tre giorni esattamente il lunedì, il mercoledì ed il sabato- saranno effettuate visite ortopediche di reparto e, dunque, di ordinaria routine. Ma la vera novità sta nell'attività che Bianchi svolgerà negli altri tre giorni della settimana. Il martedì, il giovedì e il venerdì, infatti, l'ambulatorio avrà carattere sub specialistico. In particolare, ognuno di questi giorni sarà dedicato a visite specifiche. Per il martedì potranno prenotarsi quanti hanno pro-

blemi legati alla colonna vertebrale e alle malattie infantili (ad esempio i paramorfismi, una delle più comuni deformazioni dovute alle cattive abitudini e posture, soprattutto degli studenti). Il giovedì sarà, invece, la volta delle malattie dell'altezza del metabolismo minerale, in parole più semplici all'osteoporosi. E, dunque, rivolto al mondo femminile. Un ambulatorio, questo, di particolare rilievo che è stato pensato per due scopi precisi: in primis per monitorare la popolazione dell'intera provincia e, di conseguenza, per valutare con dati alla mano l'importanza della prevenzione da un lato e della cura dall'altro. L'altro giorno in calendario per le visite sub specialistiche sarà il venerdì con l'ambulatorio per la chirurgia della mano e dell'arto superiore. Dunque, un potenziamento interessante questo che verrà attuato da qui a pochi giorni e che, ancora una volta, punta i riflettori su un reparto d'eccellenza che, giorno dopo giorno, dimostra di avere le carte in regola per essere trasformato in Polo ortopedico. Soltanto qualche settimana fa, nelle corsie del "Ss. Rosario", il Primario Bianchi ha effettuato un trapianto massivo femorale su una

paziente siciliana su cui è stato impiantato un femore, omologo a quello della paziente, proveniente dalla Banca dell'osso, tecnicamente "del tessuto muscolo-scheletrico", dell'ospedale Rizzoli di Bologna che rappresenta la più grande struttura del genere in tutta Europa. Da qui, infatti, partono per tutta Italia, e spesso anche per il resto del Mondo, tessuti e ossa "salvavita" trattati e conservati in congelatori, frigoriferi o contenitori stagni. Non solo. Al lavoro che si svolge quotidianamente nell'unità di Ortopedia e Traumatologia di Venafro sembrerebbero interessati anche gli Americani. Secondo indiscrezioni, infatti, la fama e l'eccellenza del reparto gestito dal Dottor Bianchi sarebbero approdate anche oltre Oceano. Alcuni istituti del Nuovo Continente sarebbero interessati a lavorare con il Primario e la sua équipe per un ambizioso progetto che potrebbe dare una svolta alla tecnica utilizzata per gli impianti protesici. La nuova frontiera del settore sarà infatti rappresentata dalla protesi "custom-made", cioè delle protesi su misura. Ed anche su questo fronte, la squadra di Bianchi potrebbe essere in primissima linea.

La realtà dell'Hospice di Larino: una struttura di evidente rilevanza. Presto un incontro con la Koll



**COLLETORTO.** Sabato scorso presso la sala del Purgatorio, s'è avuto, a Colletorto, un incontro dibattito con i cittadini sulle qualità delle cure palliative praticate presso l'hospice di Larino, sulla sofferenza nelle malattie a termine, e sulla nascente RSA nel Comune di Colletorto. Hanno partecipato all'interessante dibattito con la popolazione il dr. Mariano Flocco, responsabile dell'hospice di Larino, la dottoressa Paola Di Sabato, psicologa dell'hospice, don Mario Colavita, parroco di Colletorto, il dr Pasquale

Giuliano, medico di famiglia e il consigliere regionale Antonio Chieffo. Giuliano ha introdotto il dibattito dando la definizione di Hospice e di cure palliative, rilevando la rilevanza di una struttura di questo tipo, in un territorio in cui è alta la mortalità spesso dovuta a malattie lunghe e dolorose come le neoplasie. Io, partendo da esempi biblici, come la malattia di Giobbe, ho rilevato quanta importanza abbia la sofferenza fisica o psichica nella tradizione cristiana, e come partendo da un'idea biblica di malattia come espiazione

## Qualità delle cure palliative Dibattito con la popolazione

*Interessante confronto a Colletorto: diversi relatori intervenuti hanno detto la loro sulla sofferenza nelle malattie a termine*

dei propri peccati, si è giunti per la teologia cattolica ad un Dio partecipe della sofferenza e del dolore di un malato.

Mariano Flocco ha illustrato gli aspetti scientifici delle cure palliative, volti a rendere vivibile la vita fino all'estremo: alleviando il dolore fisico e alleviando tutti gli altri sintomi con le armi della medicina moderna, dovuti alla patologia, non necessariamente neoplastica.

La dottoressa Di Sabato ha illustrato un Hospice aperto alla società civile. Non esistono orari di ingresso per i familiari, il personale non veste divise come i camici bianchi, il malato, se in

guardo, può entrare e uscire a proprio piacimento. Ogni mese nel corridoio della struttura si svolge un incontro dibattito con la società civile, previsto per il prossimo 28 marzo un incontro con Claudia Koll, su temi di volta in volta differenti.

Il consigliere Chieffo ha strato come, pure nelle difficoltà economiche di questi anni, si sia, da parte della Regione Molise, riusciti a strappare i fondi al ministero per la costruzione dell'Rsa a Colletorto, andata in appalto proprio in questi giorni per un importo di circa 4,5 mln di euro circa.

**don Mario Colavita**



# Il Quotidiano Agnone Alto Molise

VIA C. BERNINI n. 76 - TEL. 0865/415513 - FA

Nunzia Zarlenga: attendiamo l'esito del ricorso e l'intervento di Napolitano

## “Avanti con o senza De Vita”

*‘Il Cittadino c’è’ proseguirà nell’impegno a tutela del Caracciolo*

AGNONE. “Con o senza De vita, la situazione non cambia”. Questo il commento all’attuale situazione politica di Nunzia Zarlenga, portavoce de “Il Cittadino c’è”.

“Questa situazione non ci tocca, anche quando c’era ancora un consiglio e un sindaco in paese, non è stato fatto abbastanza per trovare soluzione alla situazione dell’ospedale Caracciolo - commenta Nunzia Zarlenga- Noi continueremo a sostenere il Caracciolo e porteremo avanti le nostre lotte. Il ricorso al tar farà il suo iter legislativo e per questo siamo in attesa.

Ma soprattutto aspettiamo a breve di sapere se il Presidente della Repubblica ha già iniziato ad interessarsi alla nostra questione inviando atti formali alla regione”.

Non si dicono preoccupati gli esponenti del comitato civico “Il Cittadino c’è”, già da tempo infatti si sono mossi per la salvaguardia dell’ospedale indipendentemente dall’amministrazione comunale.

Poche settimane fa, infatti, dopo la riconsegna delle tessere elettorali in segno di protesta, una delegazione del comitato è stata ricevuta al Quirinale dal consigliere per



Nunzia Zarlenga

gli affari interni e per i rapporti con l’autonomia.

La delegazione ha dato idee e soluzioni possibili per l’ospedale San Francesco Caracciolo e il consigliere ha promesso che la presidenza della Repubblica si farà garante e farà tutto il possibile per risolvere il problema e far sì che i diritti del cittadino e i livelli minimi di assistenza essenziale, vengano rispettati. Il comitato da tempo si batte contro i tagli all’ospedale di Agnone, in un primo momento attraverso il forte gesto di riconsegnare al Quirinale le schede elettorali, al quale hanno preso parte molti cittadini. Attualmente il comitato, che si riunirà a giorni, è in attesa di risposte da parte del Presidente Napolitano.